

**“Dedico la mostra all'amico
Silvio Zanella, in occasione del 40°
Anno dell'Associazione Liberi Artisti
della Provincia di Varese, da lui fondata.”
Todoverto**

ORARIO DI APERTURA MOSTRA

**venerdì e sabato
16.00-19.00**

domenica

10.00-12.30/ 15.00-19.00

**INFO: todovertoc@hotmail.it
Mob. 340 9293238**



**Con il Patrocinio
dell'Assessorato alla Cultura
Città di Castellanza**

TODO LIBRI

Todoverto

VILLA POMINI

Castellanza - Varese

MOSTRA INSTALLAZIONI DINAMICHE

**19 FEBBRAIO
19 MARZO 2017**

Se le sue opere pittoriche sono entrate, a buon diritto, in collezioni private, gallerie e musei d'arte contemporanea, le sue sculture e installazioni, fanno da tempo parte integrante del panorama urbano della sua città, ma anche di quello nazionale. E proprio di installazioni, anima della sua personale "TODO LIBRI", a Villa Pomini di Castellanza, che parliamo in questa intervista con il maestro Carmelo Todoverto. Come sottolinea lo stesso artista, la creatività dei suoi lavori va ricercata, in particolare, nello scaturire di forme già esistenti in natura, poi facilmente individuate nel materiale da riciclo. La sua ricerca ebbe inizio con la manipolazione dei negativi di gioielli, prodotti da una nota azienda lombarda, quando osservando i "frammenti" degli scarti di produzione, gli si svelarono vere e proprie "forme" artistiche.

Cominciamo con il quesito che riguarda i materiali che ha impiegato per "TODO LIBRI"

"Ho volutamente scelto materiali poveri, che proprio nella resa artistica acquistano dignità e valore, quali: carta, cartoni da imballo, terrecotte, vecchi impasti di colle e resine per approdare a materiali preziosi come l'acciaio, ma rigorosamente di riciclo."

Nel loro aspetto le sue opere costituiscono, anche nelle forme che richiamano una perfezione matematica, vere e proprie tavole della memoria?

"Io ritengo che ogni oggetto, ciascun frammento che trovo sul percorso della mia ricerca, abbia già un suo spazio predefinito all'interno dell'opera."

Un recupero ricco di sorprese, insomma...

"Un recupero inatteso e gioioso, come succede ai bambini quando costruiscono figure usando sassi oppure oggetti trovati qua e là, dando vita a creazioni davvero fantastiche."

Icone del tempo, della memoria, i suoi quadri, le sue sculture e ora questi libri, liberati dalla

forma assoluta, nel rivelare un'anima interna, segreta, che poi finisce con lo svelarsi

"In effetti la produzione delle opere finisce con l'ancorarsi alla memoria, approdando, sia nell'intimo che nel concreto, ad una dimensione tridimensionale."

Nella recente mostra allestita in Toscana, a cura di Emma Zanella, l'armonia delle tue sculture è stata permeata dalla suggestione degli spazi così vigorosamente e poeticamente conquistati. Questa sequenza di libri corre, emotivamente, parallela?

"In Toscana, durante la mostra "Equilibri Instabili", fra le geometrie degli Horti Leonini, in riflessione quasi tibetana, l'ispirazione per presenti e futuri lavori."

Solennità delle proporzioni, compiutezza della figurazione, l'anelito ad espandersi oltre il luogo: creatività o anelito di libertà?

"Entrambe le valenze, poi alla fine in ogni opera rimane la mia anima."

Al di là delle varie coincidenze, appare evidente in Todoverto l'importanza di stabilire un dialogo fra un lavoro che data da parecchi decenni e la contemporaneità dell'arte, dove i vincoli si tramutano in sfide ed in nuove proposte tra progetto e stupore. Ecco che simbologia, numeri, forme guizzanti, alfabeti diventano per Todoverto segni e linguaggio. Trame, strutture, geometrie, grafismi si intrecciano in un dedalo che esalta la composizione in una energia affascinante e inarrestabile. In conclusione, le componenti fondamentali del linguaggio di Carmelo Todoverto penso possano essere ascritte ad un trittico. L'impronta dell'arte rinascimentale, derivandone un senso dell'equilibrio classico che ben si legge nelle sue opere. Quindi gli echi di certa arte americana del Dopoguerra e infine, lezione direi tra mito e studio, l'interesse per l'arcaismo, per gli antichi alfabeti, affascinanti segni di cui il "nostro" ha recuperato il senso tra echi del passato e fascino del divenire.

Elio Bertozzi

Fin da piccoli comunichiamo con i mezzi più semplici a nostra disposizione. Il tratto della matita e della penna con la scrittura, il disegno, la musica ci permettono di segnalare che ci siamo e sappiamo produrre qualcosa di piacevole per noi e per gli altri.

Poi spesso ci dimentichiamo ma non perdiamo il piacere di guardare a queste forme come qualcosa che ci fa stare bene e se possiamo, se siamo in grado, continuiamo a produrre o a cercare il bello intorno a noi.

Questa ricerca con studio, dedizione e passione può arrivare a creare qualcosa di speciale per noi e per gli altri che appaga, che emoziona e così nascono le opere d'arte, quelle che tutti possiamo riconoscere tali perché scatenano reazioni ed emozioni.

Le forme perché ciò accada sono tante.

Todoverto usa materiali, oggetti, metalli, plastiche, resine, carta, cartone in un mix speciale di forme creative, installazioni assemblate alla ricerca di nuove armonie, nuovi concetti, nuove sensazioni. Ci riesce? Per provarlo dobbiamo partecipare con lui a questo viaggio attraverso la sua arte, il suo pensiero, il suo messaggio. Carta, cartone, metallo e oggetti vari messi insieme con cura, sorretti da strutture metalliche che creano sculture dinamiche che possono muoversi e spostarsi, realizzare nuove forme e creare tante diverse sfumature del comunicare le sue emozioni e quindi coinvolgerci.

Questo tentativo supera se stesso attraverso un'ulteriore prova: la sua disponibilità a dare ai giovani studenti l'opportunità di partecipare con lui alla creazione di alcune delle sue espressioni artistiche in laboratori interpretativi messi a disposizione delle nostre scuole. Buon viaggio in questo percorso artistico con TODOVERTO.

**Assessore alla Cultura
Gianni Bettoni**